



A0

Diffamazione, oggi la Fnsi in piazza

DA ROMA

Si alzano i toni della protesta contro il ddl sulla riforma della diffamazione a mezzo stampa, che oggi torna in commissione Giustizia al Senato per la votazione, prima del passaggio in Aula. Nel mirino di associazioni e giuristi sono finite alcune norme del provvedimento, nato per eliminare il carcere per i giornalisti sull'onda della condanna a 14 mesi di reclusione per Alessandro Sallusti. L'accusa è che la legge, così come si va delineando, limiti la libertà di stampa, con multe eccessive, sospensioni dall'ordine e vessazioni per i blog. Tanto che la Fnsi ha organizzato proprio per oggi un presidio a Piazza del Pantheon contro quella che definisce «una norma-bavaglio». «Il nostro testo è aperto - assicura Filip-

po Berselli (Pdl), relatore del testo con la collega del Pdl Silvia Della Monica -. Siamo pronti a rivedere il tetto massimo delle multe, portandolo da 100mila ai 50mila euro già previsti dalla legge».

Nato per essere approvato in un baleno in commissione per evitare il carcere al direttore del "Giornale", che potrebbe finire tra meno di un mese, il ddl ha finito con l'arenarsi: prima lo slittamento del voto, poi la decisione di passare per l'Aula. Il testo iniziale, presentato da Vannino Chiti (Pd) e Maurizio Gasparri (Pdl), è stato mo-

Polemiche sul «ddl Sallusti», in cui sono state inserite multe ritenute troppo aspre. Il sindacato dei giornalisti: «Si rischia il bavaglio»

dificato: oltre 100 gli emendamenti presentati. Tra queste, la cosiddetta norma "anti-Gabanelli" (dal nome della giornalista di Report) che obbligava anche gli autori degli articoli, con gli editori, a pagare di tasca propria in caso di condanna.

L'articolo, presentato da Antonino Caruso del Pdl, è poi stato scartato. Ma le proteste, come detto, non si placano. Soprattutto per l'ipotesi, definita però «residuale» dai relatori, di multe salate agli editori.

Di «norma-bavaglio» parla la Federazione della stampa (il sindacato dei giornalisti), che per oggi ha convocato un presidio al Pantheon dalle 17.30 alle 19.00, quando il ddl dovrebbe arrivare in Aula. La Fnsi, come anche l'Unione cronisti, chiede che la pubblicazione della rettifica sia condizione di improcedibilità per le azioni legali.